

Comunicato dei lavori della XLIV Assemblea Generale

1. *L'intervento del Papa*

La XLIV Assemblea Generale dei Vescovi italiani si è svolta presso l'aula Sinodale in Vaticano dal 18 al 22 maggio 1998.

Tra i principali temi trattati: i segni della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nella Chiesa, la pastorale della mobilità umana, l'impegno ecclesiale nel campo dell'emittenza radiotelevisiva. Particolare attenzione è stata poi riservata anche ad alcuni ambiti della società italiana nel loro rapporto con l'evangelizzazione: lavoro, famiglia e scuola.

Momento di grande intensità umana e di forte unità ecclesiale è stato l'incontro con il Santo Padre. Giovanni Paolo II è stato salutato dal Cardinale Presidente, che lo ha ringraziato per il suo servizio alla Chiesa, all'umanità "e anche in particolare a questa nostra Italia". Nel suo discorso il Santo Padre, ha ribadito i sentimenti di "fiducia" e di "attesa" più volte espressi "nei confronti della Chiesa e della Nazione italiana" e, riallacciandosi al tema centrale dell'Assemblea, ha elogiato le nuove forme di evangelizzazione messe in atto, in particolare l'iniziativa del progetto culturale promossa dalla C.E.I. e le proposte di missione popolare avviate da diverse diocesi. Ha poi ricordato, con gratitudine al Signore, le feconde esperienze del Congresso Eucaristico Nazionale di Bologna e della Giornata Mondiale della Gioventù a Parigi, prospettando, in continuità con questi eventi, il Congresso Eucaristico Internazionale e la Giornata Mondiale della Gioventù che si terranno a Roma nell'ambito del grande Giubileo. Tra i fronti di impegno pastorale Giovanni Paolo II ha anche ricordato la mobilità umana, nel duplice versante dell'emigrazione e dell'immigrazione e nella prospettiva sia della solidarietà sia della vita di fede, e l'ambito dell'emittenza radiotelevisiva, un "campo tanto rilevante per l'evangelizzazione e la formazione delle mentalità e dei comportamenti", nel quale la Chiesa italiana ha avuto "il coraggio e la lungimiranza di assumere un'iniziativa di ampia portata".

Passando poi a considerare lo scenario della vita del Paese, il Santo Padre ha posto l'accento su tre fronti di particolare urgenza pastorale: il lavoro, affinché "sia difeso ed incrementato, trovando rimedi nuovi ed efficaci alla sua spesso gravissima mancanza"; la famiglia, "insidiata e minacciata, nella sua stessa struttura fondamentale come nei suoi diritti e nei suoi compiti" e perciò bisognosa di "un impegno coerente e coraggioso per sviluppare politiche sociali veramente attente al ruolo" di essa "nella realtà italiana"; e la scuola, "che ha bisogno, per un serio rilancio qualitativo, di essere concretamente riconosciuta come un bene

prioritario dell'intera Nazione"; con viva preoccupazione "per le scuole libere, e tra esse per le scuole cattoliche", per le quali il Papa ha rinnovato la richiesta di una "effettiva parità", la cui mancanza costituisce una "infelice anomalia" dell'Italia rispetto ad altri paesi europei.

2. *Lo Spirito Santo nella vita delle nostre Chiese*

"Abbiamo bisogno di ritrovare una più chiara e sentita consapevolezza dell'abitare di Dio in noi e della sua gratuita e pervasiva iniziativa di salvezza, che previene e sostiene ogni moto positivo del nostro cuore, della nostra intelligenza e della nostra libera volontà". Il richiamo fatto dal Cardinale Presidente nella sua prolusione al ruolo dello Spirito Santo e alla sua opera è servito ad introdurre l'Assemblea nel suo tema centrale: "Lo Spirito Santo nella vita delle nostre Chiese". I Vescovi si sono associati al Cardinale Presidente nel sottolineare la necessità di un recupero della dimensione "verticale" dell'esperienza cristiana, pena il rischio di un "oblio della grazia", dell'accentuazione degli aspetti più esteriori ed organizzativi della vita della Chiesa e della tentazione di autosufficienza pastorale.

Sul tema generale dell'Assemblea ha relazionato S.E. Mons. Giuseppe Costanzo, Vicepresidente della C.E.I. Il suo intervento – che ha potuto far riferimento anche al lavoro preparatorio svolto nelle Conferenze Episcopali regionali – ha messo in evidenza, a partire dai fondamenti biblico-teologici della dottrina cattolica sullo Spirito Santo, gli elementi essenziali della vita secondo lo Spirito, i presupposti per una rinnovata pastorale di evangelizzazione e il ruolo delle aggregazioni dei fedeli. L'analisi di Mons. Costanzo ha evidenziato le ambiguità dell'odierna ricerca religiosa, incline allo spiritualismo disincarnato e a forme sincretistiche, l'esigenza che la pastorale sia al servizio della crescita di una spiritualità di comunione e di missione, le carenze dell'attuale prassi del sacramento della Cresima, la ricchezza del dono della presenza delle aggregazioni dei fedeli per la vita della Chiesa, sottolineando l'importanza di una loro maggiore integrazione nella pastorale ordinaria delle diocesi e delle parrocchie, quest'ultime chiamate ad acquisire un più deciso stile di missione permanente.

Tra le priorità della nuova evangelizzazione, a cui lo Spirito chiama la Chiesa italiana, è stata ricordata dal Cardinale Presidente la scelta del "progetto culturale orientato in senso cristiano": una realtà che comincia a presentare un volto più delineato nelle diocesi e a diventare "un orizzonte o una prospettiva condivisa dalla nostra pastorale". I Vescovi hanno concordato sull'importanza di questa scelta in ordine alla formazione di una più consapevole mentalità cristiana, e hanno chiesto di intensificare il dialogo anche con la cultura "alta", soprattutto quella

scientifico, senza trascurare l'attenzione verso le tradizioni e la cultura popolare.

Dai lavori dei gruppi, la cui sintesi è stata illustrata dallo stesso Mons. Costanzo, sono emerse sottolineature, orientamenti e proposte. In particolare: il recupero di un'autentica spiritualità cristiana, che evidenzia come tutta l'azione pastorale sia sottomessa allo Spirito e che eviti le cadute nelle pratiche devozionistiche o nel moralismo; la vitalizzazione delle celebrazioni liturgiche e della comunità cristiana come luogo di relazioni autentiche e fraterne; il ripensamento sia delle modalità celebrative del sacramento della Confermazione, di cui è stato chiesto tra l'altro un adattamento del rito, sia della proposta educativa nella sua globalità; la necessità di una più chiara presa di coscienza del ruolo degli operatori pastorali, con una speciale attenzione ai diaconi permanenti e alle famiglie, e dell'importanza degli organismi di partecipazione; la valorizzazione delle associazioni laicali e dei movimenti, per i quali è stato auspicato un più stretto legame con la Chiesa locale alla luce dell'ecclesiologia del Concilio; l'importanza della funzione dei presbiteri, come uomini dello Spirito e ministri della comunione e della riconciliazione, e quindi l'esigenza di una loro adeguata formazione; l'urgenza di potenziare la pastorale "d'ambiente", come pure l'attenzione al fenomeno del volontariato; l'impegno ad attuare il percorso d'iniziazione cristiana proposto nel progetto catechistico italiano.

La riflessione sullo Spirito Santo si è tradotta in preghiera, nella veglia celebrata il 21 maggio presso l'altare della Cattedra nella Basilica Vaticana. Incentrata sul tema dello Spirito "Dominum et vivificantem", la veglia, presieduta dal Card. Bernardin Gantin, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, è stata vissuta come un momento di contemplazione dell'opera dello Spirito nella vita del cristiano e della Chiesa. Nella sua omelia il Card. Gantin ha elogiato la "vitalità prodigiosa" della Chiesa italiana e l'esemplarità del suo episcopato, evidenziando però anche i segnali preoccupanti della società attuale, come la mentalità materialistica e scettica e soprattutto le offese all'inviolabilità della vita umana, in particolare a causa dell'aborto. Da qui, secondo il Cardinale, il dovere di "annunciare il Vangelo della vita senza paura dell'incomprensione o dell'ostilità", di porsi in uno stile di "missione permanente" e di "promuovere adeguate azioni pastorali a difesa della vita e della famiglia".

3. La pastorale della mobilità umana

Accanto al tema principale, l'Assemblea ha dedicato una speciale riflessione alla pastorale della mobilità umana, su cui ha svolto una relazione S.E. Mons. Alfredo Garsia, Presidente della Commissione Ec-

clesiale per le migrazioni. Nel suo intervento, Mons. Garsia ha anzitutto offerto uno sguardo complessivo sulle dimensioni della mobilità umana nel Paese: l'emigrazione italiana (cinque milioni di italiani all'estero; circa 50.000 ogni anno lasciano ancora il nostro Paese), l'immigrazione (circa un milione di persone e "in un inarrestabile sviluppo"), i Rom e i Sinti (100.000 persone circa, in larga parte cattolici), i circensi e lunaparchisti (circa 70.000 in Italia) e i marittimi. Dalla lettura della situazione emerge, secondo Mons. Garsia, l'esigenza di una pastorale specifica per i migranti, valorizzando in particolare lo strumento delle "comunità etniche" con propri operatori pastorali, da inserire però armoniosamente nella pastorale ordinaria per un reciproco arricchimento. Il Vescovo ha anche suggerito alcune scelte operative, come la cura a che in ogni diocesi sia effettivamente presente il direttore diocesano della Migrantes, l'aggiornamento del quadro statistico della mobilità umana sul territorio, il potenziamento dei centri pastorali per i gruppi etnici, il dialogo con le Chiese sorelle che hanno accolto gli emigrati italiani ed una significativa celebrazione in diocesi della Giornata delle migrazioni. Tutto ciò avendo ben presente che "per la Chiesa – come aveva osservato nella prolusione il Cardinale Presidente – la problematica dell'immigrazione non può assolutamente restringersi agli aspetti sociali, economici e giuridici: l'ottica pastorale e missionaria anche qui è fondamentale ed irrinunciabile".

Nella discussione seguita all'intervento di Mons. Garsia sono stati messi in luce i fenomeni legati all'immigrazione in Italia, non ancora risolti dall'attuale legge dello Stato, per molti aspetti pur positiva, e la risposta della Chiesa, che si è attivata non solo sul fronte delle emergenze ma cercando una integrazione degli stranieri nella pastorale ordinaria. Molta attenzione è stata prestata anche alla situazione degli italiani all'estero, ribadendo sia il ruolo positivo delle missioni cattoliche sia l'esigenza di inviarvi sacerdoti.

Un segno di speciale attenzione al problema migratorio è stato anche offerto dall'approvazione di una delibera, illustrata da S.E. Mons. Attilio Nicora, per inserire nel sistema di sostentamento del clero i sacerdoti stranieri che svolgono il ministero a favore dei loro connazionali immigrati in Italia; sacerdoti – è stato detto – "che possono assicurare un ministero permanente e valido, garantendo altresì una adeguata continuità nel cammino di fede e nell'appartenenza ecclesiale avviati nel Paese di provenienza".

4. I problemi del Paese: famiglia, scuola, lavoro

Sia la prolusione del Cardinale Presidente che gli interventi dei Vescovi hanno rivolto un attento sguardo ai principali aspetti della vita del

Paese. Dopo aver ricordato le recenti calamità che hanno colpito l'Umbria, le Marche e la Campania, il Cardinale Presidente ha riscontrato, nell'attuale situazione sociale e politica i segni di una "accresciuta stabilità", accanto però alla "sensazione ricorrente di incertezza, precarietà e difficoltà". Tra i problemi insoluti spicca quello del lavoro, dove "non sembrano emergere linee di indirizzo concrete e convincenti" e le percentuali di disoccupati permangono troppo alte, soprattutto al Sud. Accanto alle situazioni di malessere, come quelle del mondo rurale, si fanno strada, secondo i Vescovi, segnali incoraggianti come il dinamismo di numerosi soggetti sociali, con particolare riferimento al cosiddetto "terzo settore".

Molta attenzione è stata prestata anche ai problemi della famiglia: una realtà in cui la maggior parte degli italiani dichiarano di credere ma che è minacciata, secondo i Vescovi, da diversi fattori come l'assenza in Italia di una politica familiare organica, le crescenti pressioni culturali tese a svuotare il concetto stesso di famiglia e la presenza di leggi lesive del diritto alla vita (come la 194, di cui è stato ricordato il ventennale). Unanime la convinzione che occorre spendere più energie sul piano pastorale, culturale e politico perché la famiglia sia promossa ed aiutata con opportuni interventi legislativi.

Si è discusso inoltre della scuola, guardando in particolare alle riforme scolastiche attualmente in discussione in Parlamento: riordino dei cicli, parità scolastica e stato giuridico degli insegnanti di religione. I Vescovi auspicano la valorizzazione della dimensione religiosa come componente fondamentale della persona e della tradizione cristiana come elemento costitutivo della civiltà occidentale e l'allineamento dell'Italia ai Paesi della comunità europea, per una concreta attuazione della libertà educativa.

Altri argomenti discussi sono stati quelli della criminalità organizzata e della sanità.

5. L'impegno della Chiesa nell'emittenza radiotelevisiva

A distanza di più di un anno e mezzo dalla scelta, fatta nell'Assemblea Generale di Collevalenza del novembre 1996, di operare con più decisione nel campo della comunicazione radiotelevisiva, promuovendo anche la nascita di un'iniziativa a diffusione nazionale, l'Assemblea dei Vescovi ha fatto il punto sull'impegno della Chiesa italiana nell'ambito dell'emittenza radio-televisiva con una relazione informativa di S.E. Mons. Giulio Sanguineti, Presidente della Commissione Ecclesiale per le comunicazioni sociali.

Mons. Sanguineti ha riferito dei primi mesi di attività del canale televisivo satellitare tematico Sat2000, della produzione radiofonica

satellitare BluSat2000 e della Fondazione Comunicazione e Cultura, a cui fanno capo le iniziative della C.E.I. in questo settore. Tra i primi risultati ottenuti, oltre alla produzione di 500 ore di programmi informativi e culturali, sono stati evidenziati la collaborazione con quasi cento televisioni locali e con oltre centocinquanta radio di ispirazione cattolica, l'interesse ai programmi di Sat2000 da parte delle reti "generaliste" pubbliche e private e di due delle maggiori realtà della televisione digitale (Telepiù e Stream), le sinergie avviate con i mass media cattolici, in particolare con la redazione di "Avvenire" per il settore dell'informazione. In prospettiva si pone una ulteriore qualificazione della programmazione di Sat2000, lo studio di accordi che permettano la diffusione del canale satellitare presso gli italiani residenti all'estero, la creazione di una sempre più stretta collaborazione con e tra le televisioni e le emittenti radiofoniche locali del mondo cattolico. L'importanza del cammino fin qui compiuto è stata anche sottolineata dal Card. Ruini, che nella prolusione ha evidenziato: "Dopo molti anni di attese, desideri, incertezze ed interrogativi, siamo finalmente davanti a una realizzazione concreta anche a livello nazionale in un campo che, pur non essendo l'unico e nemmeno il principale, non può comunque essere disatteso in una prospettiva di evangelizzazione". Si tratta di prospettive ampiamente condivise dai Vescovi.

6. L'Europa e l'orizzonte internazionale

"Si è riusciti a compiere negli ultimi anni un'opera veramente notevole di risanamento economico e finanziario, che ha avuto certamente dolorosi costi sociali ma che era in ogni caso indispensabile non solo per partecipare alla moneta unica, ma come condizione di uno sviluppo autentico e di una giustizia sociale attenta al futuro e non solo al presente. Abbiamo così avuto conferma delle grandi energie che sa esprimere il nostro popolo, specialmente quando è messo davanti a un obiettivo non rinunciabile e non procrastinabile". Così il Cardinale Presidente, nella sua prolusione, si è compiaciuto dell'ingresso dell'Italia nel nuovo sistema monetario europeo. Il processo di costruzione della nuova Europa, però, sempre secondo il Card. Ruini, non potrà ridursi a questo finanziario: dovrà estendersi in altri ambiti avendo "come criterio-guida quello della sussidiarietà, che può far nascere sinergie positive tra i livelli molto differenziati di poteri e di interessi in cui la costruzione europea dovrà necessariamente articolarsi". La discussione fra i Vescovi ha parimenti espresso la speranza che l'unificazione del vecchio Continente avvenga anche sul piano spirituale e culturale e che la Chiesa giochi bene le sue carte nel favorire

e promuovere questo cammino. All'Assemblea dei Vescovi italiani erano presenti Vescovi di numerose Conferenze Episcopali d'Europa: tra loro, in questa occasione, è toccato a S.E. Mons. Bellino Ghirard, per la Francia, S.E. Mons. Daniel Mullins, per la Gran Bretagna, e S.E. Mons. Tadeusz Pieronek, per la Polonia, porgere a voce un saluto all'Assemblea. I loro interventi sono stati preceduti da quello del Nunzio Apostolico in Italia, S.E. Mons. Andrea di Montezemolo, accolto con viva simpatia dall'Episcopato italiano, a cui egli ha assicurato ogni collaborazione.

La prolusione del Cardinale ha anche richiamato l'attenzione sugli scenari più delicati del panorama internazionale: l'Irlanda del Nord, l'Algeria, la regione dei Grandi Laghi, il Sudan, il Medio Oriente, l'Indonesia, l'India e il Kosovo. Ha inoltre fatto proprio l'invito rivolto dal Santo Padre alla comunità internazionale per una consistente riduzione, o per il totale condono, del debito estero dei Paesi in via di sviluppo: un segno che si colloca nella prospettiva al Grande Giubileo del Duemila e verso il quale, secondo i Vescovi, anche le comunità cristiane devono mostrare una maggiore e più fattiva attenzione.

7. Giubileo, cooperazione missionaria e XLIII Settimana sociale dei cattolici italiani

Le tappe principali della preparazione e celebrazione del Grande Giubileo del Duemila sono state presentate da S.E. Mons. Angelo Comastri, Presidente del Comitato Nazionale per il Grande Giubileo del Duemila, e da S.E. Mons. Cesare Nosiglia, Presidente del Comitato per la Giornata Mondiale della Gioventù.

Mons. Comastri ha illustrato le iniziative sia del Comitato Nazionale (convegno dei responsabili diocesani, sussidio liturgico-pastorale) sia delle singole diocesi (lettere pastorali, missioni al popolo, itinerari di fede, allestimenti di case di ospitalità per i pellegrini). Ha inoltre anticipato alcuni dei prossimi passi, che faranno seguito alla presentazione del calendario definitivo delle celebrazioni giubilari da parte del Comitato Centrale: un convegno sui due documenti – della Santa Sede e della C.E.I. – dedicati al tema del pellegrinaggio; la valorizzazione del sacramento della riconciliazione; un convegno ecumenico sul Padre nostro; la programmazione dei pellegrinaggi a Roma.

Mons. Nosiglia ha illustrato i contenuti e le finalità della Giornata Mondiale della Gioventù di Roma 2000, indicando le tappe della preparazione remota – con il segno del pellegrinaggio della Croce e la rassegna di canti ed immagini proposte dai giovani – e della preparazione immediata, consistente nell'accoglienza dei giovani "pellegrini" a Roma e nelle diocesi italiane.

Successivamente l'Assemblea ha ascoltato una comunicazione sulla prossima XLIII Settimana sociale dei cattolici italiani che avrà come tema "Quale società civile per l'Italia di domani? Le proposte dei cattolici" e si svolgerà a Napoli dal 7 al 10 settembre 1999. A darne informazione è stato S.E. Mons. Pietro Meloni, Presidente del Comitato scientifico-organizzatore delle Settimane sociali, che ha osservato: "La scelta del tema nasce dalla convinzione che una rivitalizzazione della 'società civile' sia necessaria alla vita del Paese per l'attuazione della giustizia e del bene comune, con un amore preferenziale verso gli ultimi".

Le prospettive della cooperazione missionaria sono state presentate da S.E. Mons. Renato Corti, Presidente della Commissione Episcopale per la cooperazione missionaria tra le Chiese. Il relatore ha ripercorso alcuni dei capitoli più importanti dell'impegno prossimo della C.E.I. in questo ambito: il Convegno missionario nazionale in programma a Bellaria dal 10 al 13 settembre 1998; la riflessione sulla possibile stesura di un "direttorio" della pastorale missionaria della Chiesa italiana e sull'impegno missionario dei laici; il nuovo assetto del CUM (Centro unitario per la cooperazione missionaria fra le Chiese), costituito in fondazione di religione nel dicembre 1997; l'unificazione nella stessa persona della direzione dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese e di quella delle Pontificie Opere Missionarie; l'approvazione del nuovo regolamento del Consiglio Missionario Nazionale e della nuova Convenzione per il servizio pastorale in missione dei preti "fidei donum"; la promozione di un'iniziativa ecclesiale sul tema del debito internazionale dei Paesi poveri.

8. Problemi giuridici ed amministrativi ed adempimenti statutari

L'Assemblea ha approvato proposte di modifica allo Statuto della C.E.I., su cui ha relazionato S.E. Mons. Attilio Nicora, Delegato della Presidenza della C.E.I. per i problemi giuridici. Con riferimento al dialogo in atto con la Santa Sede in vista della "recognitio", Mons. Nicora ha segnalato l'esigenza di essere attenti a due aspetti di notevole rilievo: la configurazione propriamente episcopale della Conferenza, tale da evitare "forme di allargamento o di compresenza implicanti soggetti diversi dai Vescovi e dagli Ordinari ad essi equiparati"; "la salvaguardia del corretto equilibrio tra la responsabilità originaria e insostituibile del singolo Vescovo nel governo pastorale della propria Chiesa particolare e le funzioni esercitate congiuntamente ai Fratelli della Conferenza nazionale". Le modifiche allo Statuto concernono principalmente le Commissioni e gli altri Organismi, nonché i

compiti delle Conferenze Episcopali Regionali e il loro collegamento con la C.E.I.

Altre delibere approvate riguardano alcune modifiche della normativa sui Tribunali ecclesiastici regionali (relatore S.E. Mons. Francesco Coccopalmerio), la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille che perverranno dallo Stato a titolo di anticipo per l'anno 1998 e la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille pervenute dallo Stato a titolo di conguaglio per gli anni precedenti (relatore S.E. Mons. Attilio Nicora). È stata anche rinnovata, approvando l'apposita determinazione, la scelta del concorso finanziario della C.E.I. al rimborso degli oneri previdenziali per l'assistenza domestica del clero, allargando il provvedimento agli oneri sostenuti per le case del clero e alle eventuali associazioni diocesane per l'assistenza domiciliare al clero.

9. L'attività caritativa della Chiesa

Informazioni dettagliate sulle attività della Caritas italiana sono state fornite all'Assemblea da S.E. Mons. Benito Cocchi, Presidente della Caritas Italiana. Tra i fronti di particolare impegno dell'organismo pastorale la riflessione sul tema della Caritas parrocchiale, l'implementazione dei Centri d'ascolto e degli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse, lo sviluppo di sinergie pastorali con altri uffici della C.E.I., l'attenzione all'evoluzione delle politiche sociali, l'indagine nazionale sui servizi socio-assistenziali e gli interventi per le emergenze nazionali ed internazionali.

Il Segretario Generale della C.E.I., S.E. Mons. Ennio Antonelli, ha informato sulla Giornata per la carità del Papa, che quest'anno si svolgerà domenica 28 giugno. Lo stesso Mons. Antonelli ha presentato un foglio di lavoro che servirà alle diocesi per la programmata verifica sugli orientamenti pastorali degli anni '90 "Evangelizzazione e testimonianza della carità", che vedrà coinvolti in modo particolare i consigli pastorali parrocchiali.

10. Bilancio e calendario

Mons. Domenico Calcagno, Presidente dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, ha presentato all'Assemblea dei Vescovi il bilancio consuntivo per il 1997 dell'Istituto. L'Assemblea ha poi approvato il bilancio consuntivo della C.E.I. per il 1997, presentato dall'Economo della C.E.I. Mons. Antonio Screnci, nonché il Calendario delle attività della stessa Conferenza Episcopale per l'anno pastorale 1998-1999.

11. *Nomine*

In concomitanza con i lavori dell'Assemblea Generale, il 20 maggio 1998 il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Carrera don Mario, confermato Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Italiana Ascoltatori Radio-Telespettatori (AIART);
- Basso don Aldo, confermato Consulente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM);
- Zanella Sig. Giulio, nominato Presidente nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI).

Roma, 1 giugno 1998.